

Mafia

La Giulietta-bomba di Mondello

«monito» per l'assessore dc?



La Procura avoca a a sè le indagini
Interrogato il killer Porcelli

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. La paurosa vicenda della «Giulietta»-bomba della mafia, rinvenuta sabato in un viale di Mondello e fatta esplodere ieri pomeriggio dagli artificieri per impedire una nuova terrificante carneficina, è destinata ad avere clamorosi sviluppi.

Diciamo subito che con tutta probabilità — come avevamo già preannunciato ieri — la tesi che, con il micidiale ordigno, le cosche criminali intendessero compiere una intimidazione (e nello stesso tempo un gesto di aperta sfida alle forze di polizia impegnate da quaranta giorni in vistose operazioni antimafia, la cui inefficacia è stata ieri brutalmente confermata dai fatti) sta prendendo sempre più corpo, e viene indicata per nome e cognome la vittima designata: l'assessore comunale dc Giuseppe Brandaleone.

L'imbarazzo degli investigatori di fronte al nuovo attentato dinamitardo ha una duplice origine: da un lato i particolari della vicenda (e soprattutto la presenza del bollo di circolazione della «Giulietta» che il 30 giugno scorso esplose a Villabate poche ore prima della strage di Cianciulli) confermano che anche questa infernale trappola è stata preparata dagli stessi mafiosi che hanno «elaborato» le altre Giuliette destinate a scopi analoghi; dall'altra, appare evidente che questa volta ci si trova di fronte non ad un attentato mafioso diretto verso altri criminali della stessa risma, ma ad una intimidazione (o ad un «avvertimento»?) verso un rappresentante di quella Amministrazione comunale che da mesi è al centro delle denunce di tutta la stampa nazionale per le gravi responsabilità che sono emerse a suo carico.

Di qui le perplessità e i tentennamenti della polizia e dei carabinieri. Così, in questura si tenta di accreditare la tesi secondo cui i mafiosi intendevano soltanto disfarsi dell'auto-bomba e che quindi non c'entrano né attentati né intimidazioni; mentre i carabinieri, che all'inizio avevano addirittura tentato di far credere che nella «Giulietta» non ci fosse neppure un grammo di tritolo ora continuano ad evitare di ammettere che l'auto era imbottita con 40 kg di esplosivo.

Appare quindi opportuna la «decisione» della Procura della Repubblica, resa nota stamane, di avocare a se tutte le indagini.

Quale è — a parte le tesi più o meno interessate — la ipotesi più credibile? Quella appunto che l'attentato fosse diretto contro l'assessore al patrimonio Brandaleone (il quale, ad ogni buon conto, è sparito dalla circolazione e ritiene più salutare non fare alcun commento sull'accaduto). I fatti però parlano da soli e con una certa eloquenza: il Brandaleone — insenatore di francese, originante di Villafrati, grosso centro di mafia del Palermitano — consigliere comunale di Palermo da 11 anni e benché non abbia mai pronunciato in consiglio un solo discorso, ha sempre ottenuto brillanti affermazioni elettorali riuscendo quindi ad imporsi senza licenza. Va detto al momento dell'arresto il Valachi aveva in pugno l'arma con la quale aveva sparato che la perizia balistica aveva dimostrato che i tre proiettili usciti dal corpo dell'agente erano stati esplosi da quest'arma.

Secondo il Washington Star che per primo ha dato notizia della «soffitta» dell'ergastola, questi avrebbero fornito, come nome, a un primo che passava di un borgo da offrire agli atti dell'Attorney general degli Stati Uniti. Chiuse in carcere per redi vari, il Valachi uccise un compagno di detenzione, convinto che si trattasse di un sicario della mafia.

Le prime rivelazioni di Joseph Valachi risalgono a circa un anno fa, quando egli si reso conto che gli si nascondeva sotto il nome di «Cosa nostra».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

Le prime rivelazioni di Joseph Valachi risalgono a circa un anno fa, quando egli si reso conto che gli si nascondeva sotto il nome di «Cosa nostra».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe detto Joseph Valachi — che mette il terrore addosso anche a gente prima piano».

«Un nome — avrebbe deto

Il dibattito della COMES sul romanzo

Aperta a Leningrado

la «tavola rotonda»

I discorsi di apertura di Ungaretti, Sciolokov e Vigorelli - La relazione di Fedin sul romanzo russo e sovietico

Dal nostro inviato

LENINGRADO, 5.

La «tavola rotonda» sui problemi del romanzo contemporaneo, promossa dalla Comunità europea degli scrittori, ha cominciato stamattina i suoi lavori nella splendida sede dell'Unione degli scrittori di Leningrado, nel cuore stesso di una città che può essere considerata tra le più «romanzesche» del mondo, piena com'è di una storia, e di una storia letteraria di respiro universale.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solzhenitjin (ormai un «best seller»), col suo romanzo *Una giornata di Ivan Denissovič* e il giovane Aksionov, l'autore del *Bligetto stellato*.

Sono presenti alcuni tra i più illustri esponenti dell'Europa letteraria come il nostro Ungaretti, i francesi Sartre, Simone de Beauvoir, Robbe-Grillet e Natalie Sarraut, i tedeschi occidentali Magnus Enzensberger, Richter e Ingeborg Dachman, il tedesco orientale Stefan Hershberg, l'ungherese Tibor Dery, gli inglesi Angus Wilson, William Golding, lo jugoslavo Lalic e i sovietici Simonov (autore di *I giorni e le notti* e *I vivi e i morti*), Sciolokov di cui gli italiani conoscono ormai tutta l'opera da *Il placido Don a Terra dissodata*, Fedin presidente dell'Unione degli scrittori dell'URSS, mentre si attendono per domani Dlhrenburg, Aleksandr Solz